

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato e centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 29. — L'Imperatore è arrivato ieri.

Fu ricevuto con entusiasmo. Fu salutato dalle autorità e dallo Stato maggiore della corvetta russa ancorata nella rada di Gravosa, e da una missione turca, fra cui Dervish Pascia incaricato dal Sultano.

Al pranzo furono invitati i funzionari turchi e gli ufficiali russi.

RAGUSA, 29. — Dervish Pascia ha espresso i sentimenti amichevoli del Sultano verso l'Imperatore, e il desiderio di continuare a mantenere le migliori relazioni fra i due imperi.

L'Imperatore rispose ringraziando, ed assicurò che divide questi sentimenti di amicizia di buon vicinato.

LONDRA, 29. — Manning ha inaugurato la Chiesa cattolica di Penton.

Ha quindi presieduto alla colazione, ove purò un brindisi al Papa.

Fece quindi l'elogio della regina Vittoria dicendo che trasmetterà al suo successore una monarchia solida e potente.

Smentì poi che il Papa gli abbia proposto di regolare l'attitudine dei cattolici nella lotta col governo inglese.

L'Herald dice che l'accordo fra Bismark e i capi del partito liberale belga.

Bismark eserciterebbe una pressione diplomatica per far cadere il ministero attuale.

I liberali andando al potere farebbero una legge per reprimere le pubblicazioni che disapprovano la politica ec-

clesiastica della Germania, introdurrebbero il servizio militare personale, e decreterebbero nuove fortificazioni.

ATENE, 29. — Sette professori dell'Università rimisero al Re una memoria contestando la validità delle deliberazioni della camera.

Il Re ritornò la memoria senza aprirla.

VIENNA, 29. — Da due giorni vi furono a Graz dimostrazioni ostili degli studenti contro Don Alfonso fratello di Don Carlos e contro Donna Bianca.

La polizia è intervenuta: si fecero alcuni arresti.

Iersera la dimostrazione si è ripetuta, con intervento del popolo, e prese serie dimensioni: la forza è intervenuta: si fecero numerosi arresti: vi furono parecchi feriti.

ceve il Nunzio del Papa con onori quasi sovrani.

Confusione su tutta la linea.

Questa confusione regna nel massimo grado in Spagna, dove gli ultimi tentativi di conciliazione tra le varie frazioni del partito costituzionale sono abortiti. Così all'inazione o all'insuccesso delle armi si uniscono i dissensi politici a rendere ancora più tribolato il nuovo regno di Alfonso: cosa che non ci stupisce vedendo sempre figurare in questi maneggiamenti politici gli stessi nomi dei capi parte, che dopo la rivoluzione del 1868 hanno scalfato sempre più profondamente la morale politica di quel disgraziato paese.

### MOLESTIE DELL'OSPITALITÀ

Il governo austro-ungarico si è preso in casa un grosso fastidio accordando l'ospitalità al principe Alfonso, fratello di Don Carlos, e a Donna Bianca sua consorte. La coppia principesca fermò la sua residenza in Graz, sperando di trovarvi un pacifico soggiorno, ma il partito liberale, ingrossato dagli studenti, va facendo da qualche giorno dimostrazioni ostili contro i due ospiti, che dovettero essere protetti dalla polizia e dalla truppa. Ne nacquero arresti e collisioni, anche con dei feriti.

Noi non sappiamo se tutte le accuse che aggravano il principe Alfonso abbiano fondamento nella verità: ciò che sappiamo di certo si è che, almeno fino a ragione conosciuta, gli ospiti vanno sempre rispettati, o consigliati a partire, ma non mai maltrattati, soprattutto se fra questi ospiti vi è una donna.

— Mio padre è a Milano e non ritornerà così presto — disse la fanciulla divenendo seria e meditando tutto ad un tratto, come se il nome di suo padre turbando quella gaiezza che aveva poc' anzi contrariata la signora Marianna avesse suscitato in lei un pensiero importante, pensò.

— Lo so, lo so, ma infine non mi sembra prudenza l'aggrarci così sole, sole, su queste strade ed a quest'ora. Gesù Maria che buio! nemmeno il crepuscolo delle stelle per indicarci il cammino.

— Siate tranquilla, non ci smarriremo.

Elena si era appoggiata al braccio della signora Marianna, ma di quando in quando volgeva in dietro la testa, fuggendo gli occhi nell'oscurità e mostravasi contrariata, inquieta.

Perché? — A dir vero la signora Marianna non aveva poi tutti i torti di mostrarsi inquieta, imperciocché due lunghe miglia di strada — che tanto distavano dal castello di Ramengo — e in ora così tarda, non potevano tranquillizzare la buona istitutrice.

Aggiungasi che quelle vie erano state teatro di sinistri accidenti e sebbene le misure prese dalla polizia potessero in certo qual modo calmare i dubbi ed i timori, ciò nullameno era scusabile, specialmente in una donna, una certa trepidazione.

Ma come mai, in onta a tutto quanto

### DIARIO POLITICO

#### AFFARI DI SPAGNA

Dopo che un giornale democratico ha messo in seconda linea (sic) la solidarietà dei popoli, questi a dir vero mentre corrono dietro al fantasma della felicità, credono di arrivarvi per vie affatto diverse. Essi non si mostrano solidali che nelle folle. Chi vuol reprimere le coscienze colla persecuzione, chi va in traccia d'ideale religioso colla libertà, chi vuol la liquidazione sociale, chi la legittimità, chi la repubblica: chi installa con grande solennità un Gran Maestro della massoneria, chi riceve con pompa un Cardinale della Santa Chiesa, chi mette in prigione i Vescovi, e confisca i loro beni, chi ri-

di Resaldo — disse la fanciulla, — poscia riprenderemo la via del ritorno. State sicura che Ramengo non seomparirà come un castello incantato. Guardate: si direbbe che il terribile è a pochi passi da noi e che ci segue da vicino per proteggere la piccola castellana.

— Fantasierie!... Ci siamo allontanate di due buone miglia e prima di esser giunte odorrà almeno un'ora.

— Raddoppieremo il passo, ma compiacetemi, ve ne prego.

La signora Marianna nulla rispose sapendo per prova che sarebbe stata operosa con battere con quella testolina bizzarra, comprese che quanto le rimaneva di meglio a fare era di affrettarsi per giungere all'oratorio. E non sapendo come consolarsi della sua sconfitta, l'istitutrice pensò che tutto non sarebbe perduto perchè almeno avrebbe recitato un'Ave Maria alla madonna di Gaustafredda che i fedeli veneravano in quell'oratorio che la marchesa Elena Gualdi trasi ostinata a visitare in ora tanto insolita per una divozione.

— Ho fatto la vostra volontà — disse la signora Marianna alzandosi dall'inginocchiatoio dove aveva recitato fervorosamente la sua preghiera; — spero che guadagneremo questa mezz'ora affrettando il passo verso casa. Per buona fortuna il signor marchese Lionello non si trova a Ramengo poichè diversamente non saprei come conestare il ritardo.

### DOCUMENTI

#### PER LA STORIA DI FRANCIA

Noi abbiamo sospeso da parecchi giorni la continuazione della interessante raccolta di documenti sul governo del 4 settembre per una ragione semplicissima: perchè gli stessi giornali francesi dai quali desumevamo quei documenti ne avevano a loro volta, e con nostro dispiacere, troncata la pubblicazione, nè ancora l'hanno ripresa.

Però nel Journal Officiel del 26 troviamo una lettera, che si riferisce a quei documenti, e che merita di essere riportata in prova dello spirito patriottico (!) e del sentimento di rispetto che gli uomini del 4 settembre professavano per l'esercito nazionale.

Quegli uomini, secondo il loro costume, avevano scagliato le più sanguinose ingiurie contro l'autorità militare dell'Algeria, ma ciò non poteva tollerare chi oltre ad essere investito del governo civile dell'Algeria, tiene pure il comando in capo delle forze di terra e di mare in quella periferia della Francia.

In questa duplice sua qualità il generale Chanzy ha in conseguenza diretto la lettera seguente al sig. Presidente della Commissione d'inchiesta sugli atti del cosiddetto governo della difesa Nazionale.

Notiamo di passaggio che Chanzy non è un bonapartista.

Ecco la lettera:

Algeri, 3 aprile 1875

Signor Ministro

È colla più viva indignazione che ho letto nell'inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale in ciò che concerne l'Algeria (rapporto del sig. de

dicemmo, avevano potuto allontanarsi tanto dal castello di Ramengo?...

La spiegazione di tale imprudenza bisogna cercarla nello spirito bizzarro, assoluto, della bella figliuola del marchese Lionello Gualdi.

Essa aveva voluto così, e quando Elena si era fitta un pensiero in quella sua testolina, bisbetica, nessuno — compreso anche il suo nobile genitore che a furia di condiscendenza era riuscito a fare della figliuola un'impasto di capricci, — si sarebbe sentito la forza di contraddirla.

È bensì vero che il giorno in cui le avevano messo al fianco la signora Marianna come istitutrice, il marchese Lionello, atteggiandosi al serio, le aveva fatto un bel predichezzo sulla necessità, sul dovere, di ubbidire in tutto, e per tutto a colei che d'ora innanzi l'avrebbe guidata nel cammino della vita; ma conoscendo un poco il carattere di Elena si sarebbe potuto giurare che non aveva udito una sola delle parole pronunziate da suo padre e che nell'intimo del cuore avea deciso di fare più che mai a suo talento, proprio come se la signora Marianna non esistesse.

Siccome però la vezzosa Elena sapeva anche all'uoopo ragionare e trarre delle logiche conseguenze dai comodi principi che avea stabilito a norma della sua condotta, così si accinse subito a studiare il carattere, le tendenze, le virtù, un poco anche i difetti della sua istitutrice, per trarne profitto e ren-

derla docile e maneggevole senza che la buona donna avesse l'aria di abdicare in nulla a quella autorità della quale il marchese Lionello Gualdi l'aveva investita.

Attuando questo abile e malizioso progetto, non era trascorso un mese che già Elena Gualdi sapeva che la signora Marianna era bigotta, sensibillissima alle lodi, paurosa e superstiziosa, così accade che a breve andare la discepolina signoreggiò interamente l'istitutrice la quale credeva proprio di dare degli ordini mentre nel fondo si piegava sempre ed in tutto ai voleri di Elena.

La signora Marianna possedeva pure ed al massimo grado, una qualità negata che la marchesa Gualdi aveva avuto campo di osservare: Era di una ingenuità, o meglio di una cecità veramente fenomenale, in tutto ciò che rifletteva il linguaggio del cuore. E per questo non le era mai accaduto di intrattenere Elena sui pericoli di una prima passione, che tante volte possono rendere una intiera esistenza felice o sventurata. Povera signora Marianna! Natura non le era stata prodiga dei suoi doni e riconoscendo di non poter certo per la sua bellezza ispirare un amoroso sentimento, avea finito per rassegnarsi e rinunziare all'amore che è tanta parte — anzi diremo tutta la vita — della donna.

(Continua)

### APPENDICE

120

### ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

#### CAPITOLO VIII

— La sera è inoltrata e forse ci siamo allontanate di troppo dal castello. Non vorrei che ci cogliesse sventura. Ritorniamo.

A queste parole pronunziate in tuono pauroso da una vecchia donna che dall'incedere grave, solenne ben si comprendeva dover essere una istitutrice, rispondeva un sonoro scoppio di riso.

— Sirebbe che la signora marchesa Elena si burla di me, — soggiunse con un po' di dispetto colei che aveva creduto di poter comandare, s'altro non fosse perchè le avevano detto che la vivace giovinetta posta sotto la sua cura sarebbe stata docile ed ubbidiente.

— Tolga il cielo ch'io possa burlarmi di voi, o tu signora Marianna, ridi della vostra paura, ecco tutto.

— Sempre spensierata!... mormorò l'istitutrice.

— Arriviamo almeno fin all'Oratorio

## LA NUOVA LEGGE SULLE SOCIETÀ COOPERATIVE

Cittadella 26 aprile.

Fra poco il Senato dovrà occuparsi di uno schema di legge d'iniziativa ministeriale con cui sarebbe riformata la parte dell'attuale codice di commercio, che riflette alle Società ed Istituti di credito. A codesto argomento è fatto cenno particolare anco nell'ultimo di scorso della corona, e ciò vale a provarne l'importanza somma.

I funesti esempi venuti dall'estero e la dolorosa esperienza che noi stessi abbiamo compiuta in casa nostra misero, pur troppo, in evidenza il fatto che, come stanno, le cose non possono andare innanzi senza gravi pericoli per l'avvenire.

Sulla bontà ed utilità degli Istituti di credito non occorre spendere parole, perchè tutti sappiamo di quanto giovamento possono tornare al paese quando sieno bene regolati e condotti.

Ma il difficile sta appunto nell'organizzarli in guisa che lanciati poi nel mondo degli affari possano trovare bensì in loro stessi libertà d'azione, ma non però oltre quei limiti, che, tenuto conto della loro varia natura e dei loro scopi diversi, la prudenza consiglia, e oltre i quali manca ogni seria garanzia.

La massima da taluni propugnata del lasciar fare e lasciar passare tanto in questo che in altri quesiti di economia pubblica, può essere ottima in teoria, ma nella pratica i fatti ne sbugiardano i decantati portenti.

Certamente la libertà è cosa santissima, e noi ne siamo, e ne fummo sempre caldi propugnatori nello svolgimento di ogni fatto politico e sociale, ma non è per questo che si debba con pericoloso entusiasmo amarla troppo per se stessa, ed applicarla a tutto e sempre nella maniera più ampia, quasi che essa fosse un fine piuttosto che un mezzo per raggiungere il maggior bene possibile.

E quanto agli Istituti di credito riteniamo d'essere ancora molto indietro, nè il paese lo crediamo abbastanza istrutto in codesta partita per prescindere affatto da ogni tutela, e per ammettere che il pubblico possa di buona coscienza assumere da sé e per sé, quella parte di controlleria che gli innovatori vorrebbero togliere all'autorità governativa.

Anco per la via degli errori e dei conseguenti disastri si arriva a distinguere il buono dal cattivo e a conoscere infine la verità, ma sarebbe egli lodevole, ed onesto partito quello, per cui fosse ammesso che l'esperienza dovesse compiersi frammezzo imminenti pericoli, a tutto rischio degli interessati, ed a prezzo di danni gravissimi?

Informo per noi quelle piazze commerciali in cui le liquidazioni, i fallimenti degli Istituti di credito, e le truffe di ogni maniera si succedettero con ispaventosa frequenza, e in colossali proporzioni.

Saranno forse da addebitarsi quei sinistri effetti alla scarsa ingerenza attualmente riserbata al governo? O non debbono piuttosto considerarsi quali una prova che il difetto sta altrimenti nella troppa poca ingerenza, e che non sempre, nè in tutto la libertà più larga è fonte diretta di prosperità e benessere?

Se non fosse che a noi ripugna in questo caso l'identificazione di talune Società, che scomparvero dal mondo degli affari, dopo avere lasciato segni funesti del loro passaggio, potremmo ad evidenza mostrare che le subite conseguenze non sarebbero oggidì lamentate, ove per una legge più severa, altre e più stringenti discipline fossero imposte agli Istituti, che non sieno quelle sancite dall'attuale codice di commercio.

Il progetto che come dicemmo verrà presto discusso in Senato sarebbe inteso appunto ad ovviare per l'avvenire alla ripetizione di fatti consimili, ma quando anche fosse sanzionato, è dubbio se esso potrà conseguire il fine propostosi.

Molte delle disposizioni che vi si riscontrano meritano tutto l'appoggio,

perchè informate a ragione e previdenza, ma altre ve ne sono che tornerebbero di grave inciampo allo sviluppo delle istituzioni, senza punto giovare alla sicurezza di quanti cercano nelle Banche un onesto impiego ai loro capitali. Noi omettiamo di enumerarle qui tutte, e perchè ci porterebbero oltre la misura di un semplice articolo, e perchè d'altronde sappiamo che ad esse vennero opposte delle serie considerazioni anco in una istanza testè prodotta alla presidenza senatoriale dal Comitato di Padova dell'Associazione per il progresso degli Studi Economici.

Ci permetteremo in quella vece di accennare ad una disposizione che non troviamo contemplata nello schema della nuova legge e che pur ci sembra potrebbe divenire un'ampia assicurazione per tutti nel movimento delle operazioni bancarie. Essa verrebbe suggerita da uno dei più elementari principii di economia privata.

Quando a noi interessa di stabilire il grado di fiducia meritato da una data persona, a quali fonti ricorriamo per averne un giusto criterio? Due sono i fattori, dalla cui somma si deduce la misura del credito. I mezzi economici, ed il modo di operare, così chiamato nel linguaggio commerciale.

Perchè poi il modo di operare possa essere tenuto per onesto, e perchè anzi lo sia realmente, conviene che l'attività della ditta, o meglio il numero e l'importanza de' suoi affari trovino una giusta proporzione nelle forze economiche disponibili.

Ora, perchè quanto serve a garantirci della probità e solvenza di un privato qualunque non dovrà essere la stregua cui giudicare della solidità e puntualità di ogni Istituito? Ciò ammesso converrebbe fissare per legge un limite massimo alle operazioni, in proporzione ai singoli capitali delle diverse società, determinando, ad esempio, che il credito da aprirsi, sotto qualsiasi forma, ai privati e ad altri Istituti non dovesse rispettivamente mai sorpassare il decimo del capitale sociale, e così che le somme da lasciarsi in mano giornalmente al cassiere, od al direttore non avessero a varcare una data altra proporzione.

Fissati codesti estremi con riguardo all'importanza graduata degli Istituti, interdetti qualsiasi operazione aleatoria, o tenuti responsabili personalmente i membri dei consigli della verità delle registrazioni, della natura degli affari conclusi, e della osservanza delle stabilite proporzioni, in guisa che ogni eventuale sofferenza dovesse essere attribuita alle maggiori somme accordate, noi crediamo che sarebbe quasi impossibile occorrere in quelle dannose conseguenze delle quali fummo testimoni.

Ci si obietterà che la responsabilità personale richiesta nei preposti sarebbe un ostacolo alla formazione dei consigli, e che la responsabilità stessa diverrebbe un'inciampo al più libero svolgimento delle istituzioni.

Ma siccome la responsabilità personale non comincierebbe se non fuori della cerchia determinata dalla legge, così non sarebbe difficile trovare persone probe che assumessero il delicato ed importante ufficio, e nella limitazione stessa avremmo una anticipata garanzia della maggiore rettitudine e della più oculata previdenza da parte dei reggitori.

La condizione ristrettiva non darebbe all'arbitrio agli uomini onesti e di buona fede ma porrebbe in fuga tutti quelli che tendono alle pubbliche aziende per indecate ragioni di lucro anziché per ispirito di filantropia.

Quanto poi all'inciampo che ne conseguirebbe al più libero svolgimento degli Istituti non vorremo negarlo, ma sarà molto meglio accontentarsi del 10, colla certezza di conseguirlo, che non aspirare ad un 20 problematico, risicando l'orlo del precipizio.

In questo modo il credito, di sua natura restio e sospettoso, andrebbe allargandosi più lentamente, ma con

più sicura progressione, e senza quelle scosse e quelle profonde perturbazioni che ripetendosi finirebbero col disseccare le fonti.

Come è uopo del sole perchè il gambo metta la spica, così occorrono ampie garanzie per avvivarne la fiducia e dar moto al capitale.

L. P.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Leggesi nell'Opinione: Le petizioni dei vescovi ed arcivescovi al Senato relative all'art. 11 del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito si succedono l'una all'altra con mirabile frequenza. Nella tornata odierna venne data lettura di tre, degli arcivescovi cioè di Torino e di Milano e del vescovo di Parma: come al solito queste petizioni furono rinviate agli Uffici.

NAPOLI, 28. — Leggesi nel Piccolo: Non è ancora stabilito se il Re partirà venerdì o sabato per Roma; ma è certo che S. M. deve trovarsi domenica nella capitale, dove lo attende il Consiglio dei ministri convocato per le 8 anti di quel giorno.

— Stamane S. M. ha invitato ad una caccia agli Astroni i componenti delle sue Case civile e militare.

Dopo la caccia si è fatta colazione.

— Questa mattina è giunta la lettera del ministro Bonghi al prefetto commendatore Mordini per la convenzione con l'Albergo dei Poveri, rispetto ai sordomuti. Il sussidio del governo potrà essere di circa L. 18,000.

— Abbiamo qualche altra notizia sulla visita fatta testè dal principe e reidiario di Germania alla nostra città.

I saluti della partenza scambiati da S. A. I. e R. con S. M. furono cordialissimi. Il Re diede al Principe un ricco regalo, pregandolo di presentarlo, in suo nome, alla principessa Vittoria. È un magnifico finimento in oro ad imitazione etrusca, lavoro di orafa napoletano.

GENOVA, 27. — Ormai le difficoltà sorte per la cessazione del porto franco sono appianate. Dal giorno 25 al 27, sono state presentate alla dogana 325 dichiarazioni per merci esistenti nel porto franco stesso, del peso di 25,670 quintali, la maggior parte coloniali e tessuti.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il movimento prefettizio tanto annunziato non riguarderebbe che tre o quattro prefetture.

— Leggesi nel Constitutionnel: Il prodotto delle imposte continua la sua marcia ascendente. Il conto della prima quindicina d'aprile porta a 5 milioni la cifra delle somme incassate in più delle previsioni del bilancio.

— Il signor maresciallo MicMahon accompagnato dal colonnello Broye, si è oggi recato all'altipiano di Montsouris. Il maresciallo esaminò in dettaglio i lavori considerevoli che furono eseguiti su quel punto e che ormai sono completamente terminati.

INGHILTERRA, 27. — Mandano da Londra: Il signor Michele Chevalier presiederà il banchetto di Cobden Club al principio di luglio.

Sabato egli visitò la città di Derby, dove la Camera di commercio gli presentò un indirizzo.

AUSTRIA UNGHERIA, 26. — L'episcopato di Boemia mandò ai vescovi di Germania un indirizzo assai energico. L'episcopato di Boemia dichiara di aggiungere all'antica formula: *Ubi Papa, ibi Ecclesia*, la parola *salusque*. Si parla in questo documento del nemico comune della Chiesa e dei popoli cattolici.

SPAGNA, 26. — Si ha da Santander: Un *Te Deum* solenne fu cantato nella cattedrale in onore del nunzio.

Dopo la cerimonia, mons. Simeoni diede la benedizione con una indulgenza di quindici giorni.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 aprile contiene:

Il decreto 11 aprile che approva il regolamento pel servizio dei telegrafi dello Stato.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Ieri a mezzogiorno si tenne la sessione straordinaria del Consiglio provinciale col l'intervento di N. 29 Consiglieri e furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Fu approvato lo Statuto del Consorzio Chiampo Alpone XIV.

2. Fu approvato lo Statuto del Consorzio Gorzon Medio.

3. Fu accordato al Comune di Battaglia un secondo sussidio di L. 1000 per i lavori di allargamento della traversa provinciale.

4. Fu autorizzata la Deputazione provinciale di ricorrere al Re contro il ministeriale Decreto 10 febbraio 1875, riguardante la ripartizione delle spese per la interclusione delle due rotte 1856 e 1862 del torrente Guà di Cologna Veneta nel caso di rigetto a sostenere le proprie azioni in giudizio a sensi dell'art. 2 della legge sul Contenzioso amministrativo 25 marzo 1895 N. 2448.

5. Versando sulle proposte modificazioni all'attuale circoscrizione elettorale commerciale, il Consiglio provinciale allo scopo di ottenere un maggior concorso di elettori espresse l'avviso:

1° che siano portate a dieci le circoscrizioni elettorali della Provincia di Padova, aggiungendo alle otto ora esistenti le altre due di Piazzola sul Brenta coi Comuni di Limena, Campodoro, Mezzano, Rubano, Veggiano, Vigodarzere e di Abano coi Comuni di Albignasego, Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano, Cervarese S. Croce, Maserà, Saccolongo, Selvazzano, e Torreglia.

2° che sia stabilito il giorno della votazione nella prima domenica di settembre anziché in quella di dicembre.

3° che sia esteso il suffragio elettorale di commercio sopra una scala più vasta dell'attuale.

6. Fu autorizzata la Deputazione a ricorrere contro il Decreto prefettizio per lo stanziamento in bilancio della somma tuttora pretesa dallo Stato per rifusione di spese per la manutenzione 1867 e 1868 delle strade ex nazionali. Nel caso di rigetto del ricorso fu autorizzata a stare in giudizio.

7. Fu ammessa la proposta di concorrere nelle spese per gli studi del progetto della ferrovia Mantova-Legnago-Este Monselice, autorizzando lo stanziamento di L. 9000 nel bilancio 1876. E furono accolte le raccomandazioni fatte dai cons. Breda avv. Enr., Maluta Carlo, e Commissione e Deputazione si occupassero anche delle altre linee ferroviarie già prese in considerazione dal Consiglio provinciale in precedenti sedute e specialmente del tronco Padova-Piove destinato ad allacciarsi con quello di Adria-Chioggia.

8. Prese atto di alcune deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale.

Dietro interpellanza del comm. prof. Tolomei, il Presidente, comm. Dozzi fa una diligente e chiara esposizione di quanto fu operato dal Comitato esecutivo del Consorzio ferroviario, dopo che il Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia negò l'approvazione al preliminare designato fra il comm. Amilhat e l'onor. Restelli da una parte ed il Comitato esecutivo dall'altra, a transazione della lite promossa dalla Società dell'Alta Italia, e pendente presso gli arbitri, e conclusa colle seguenti parole:

« Abbiamo percorso un cammino lungo, arduo, osteggiato, ma oggi finalmente tocchiamo la meta. Possa la memoria degli ostacoli incontrati ad ogni piè sospinto ed omai superati,

renderci il successo non solo più gradito, ma ciò che più monta, perseverante e fecondo. »

Dietro proposta del prof. Tolomei il Consiglio a voti unanimi espresse la sua soddisfazione per quanto fecero il Comitato esecutivo e l'Assemblea consorziale con instancabile operosità, zelo ed assennatezza.

In seduta segreta il Consiglio provinciale:

I. Nominò a prof. d'estimo e costruzioni rurali nell'Istituto tecnico provinciale il sig. Banchetti Simeone.

II. Nominò una Commissione di tre Consiglieri per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di vice segretario provinciale.

III. Nominò il consigliere Cittadella conte Gino a membro dell'Assemblea del Consorzio ferroviario Padova-Vicenza-Treviso in sostituzione del defunto cav. Wiel.

Dietro interpellanza del cons. Romanin-Jacur relativamente all'esito della conferenza tenuta in Roma il 26 corr. dalla Commissione tecnica per la questione lagunare, il Presidente ha comunicato un telegramma da cui si rileva che nessuna deliberazione era stata presa, e che era rimessa a venerdì.

Esaurito così l'ordine del giorno e data facoltà alla Deputazione provinciale di approvare il processo verbale il Regio Prefetto chiuse in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio.

La seduta fu levata alle ore 3 1/2 p.

Corte d'Assise. — Processo Bel-

tanini e Michieli. Vediamo ora perchè lo Zaccaria G. B. si affrettasse a recarsi coll'Ercolani dal cambista, immischiandosi in affare che pareva non dovesse riguardarlo. Egli aveva veduto entrare la Michieli nel negozio Trevisani e tosto gli era balenato il sospetto che essa fosse andata a spacciare qualche viglietto falso perchè l'aveva riconosciuta per quella stessa giovane che il 14 marzo era stata nella bottega del suo principale a fare la spesa di una pistagna di velluto, per pagare la quale ella aveva dato un viglietto che dal comproprietario Borasin era stato creduto da L. 25 e messo in un cassetto dove non erano altri viglietti. Avvisato dallo Zaccaria che era invece da L. 20, lo ritolse dal cassetto, e venne in sospetto della sua falsità, perlocchè mandò lo Zaccaria dal cambista Vason. L'agente del cambista, Carlo Sottocasa, lo osservò poco e rispose che gli pareva falso; e allora lo Zaccaria ripeté che era Irene Michieli. Questa sostenne al dibattimento che lo Zaccaria le disse solo che il viglietto era brutto e strazzo, mentre egli asserì d'averle riferito che era falso. Uscita di là la Irene senza compere, venne allo Zaccaria la voglia di seguirlo; e su questo punto è forte la contraddizione fra il teste e la imputata. Quegli dice, precisando la strada percorsa, d'averla veduta entrare nel Tribunale e seguita fin sopra la scala, d'averla attesa e riseguita finché la perdetta di vista in via del Mugnai al Ponte Mulin; questa invece esclude d'esser stata al tribunale per riferire al Beltanini che il viglietto non era stato accettato, e correggendo le deposizioni fatte al giudice istruttore dice d'essersi recata in Via Maggiore in un negozio presso l'osteria della Nogara, che venne precisato per quello di Antonio Tonoù, dal quale avrebbe acquistata la pistagna, dando in pagamento il viglietto da L. 20. Il Tonoù infatti rileva dai suoi registri d'aver quel di venduto una pistagna di velluto, ma non può affermare d'aver riscosso quel viglietto, ed aggiunge che egli usava di far che i compratori firmassero i viglietti superiori a L. 10, almeno che non fossero si logori da mostrare che avevano avuto lungo corso.

Il garzone del Tonoù, che non vide dar nulla di resto alla Michieli, depose al giudice che crede che essa abbia pagato con un viglietto da lire 2. Ora in presentazione esiste un biglietto di lire 20, che lo Zaccaria riconosce per quello posseduto dalla Michieli nel 14

marzo, e che fu sequestrato presso la Banca Nazionale. A questa l'aveva dato in un grosso pagamento il sig. Bernardino Conti, cassiere del lanificio Rossi, il quale alla sua volta l'aveva riscosso dal merciaio sig. Borgato, con un altro solo biglietto da 20 in una somma di lire 1500. Da chi l'ebbe il sig. Borgato? A tale domanda dan contraria risposta accusa e difesa, quella erede dall'Irene Michieli, che fu veduta in negozio in un giorno non bene precisato, ma presumibilmente nel 14 marzo; e la difesa erede l'abbia avuto il viaggiatore del Borgato, Battistella in una riscossione fatta a Rovigo.

Altri due fatti congeneri, sebbene non compresi nei capi d'accusa, vengono addebitati ai due imputati. Nell'ultima sera di carnevale 1874 l'Irene Michieli, che doveva andar al veglione accompagnata dal Bettanini, dal costui amico Probst e dall'amante di questo, Angelina Colovizza, sarebbe recata a fare acquisto di guanti al negozio Furlan, in Piazza Unità d'Italia, offrendo in pagamento un biglietto da lire 25, che il negoziante trovò aver brutto muso e mandò a far esaminare nella drogheria Smiderle. Nel dubbio il biglietto fu restituito all'Irene, la quale secondo la Colovizza lo avrebbe ridato al Bettanini.

Il garzone del negozio Furlan, De Grassis, ricorda che due ragazze furono a spendere un biglietto da 25 lire, ma non saprebbe riconoscerle. La Irene Michieli nega recisamente tutto ciò; e nega pure il Bettanini, il quale ammette solo di aver avuto un biglietto da 25 piuttosto logoro e che aveva trovato difficoltà a spendere, ma che però gli fu cambiato dal Vason alla presenza di certo sig. Milani, il quale non ricorda questa circostanza.

L'altro fatto riguarda un biglietto da lire 2, con cui la Irene andò a far spesa dal pizzicagnolo Foscarini in Via S. Carlo pel tenue importo di 20 centesimi. Il Foscarini, che vide il biglietto fufignato (per servirsi della parola da lui usata) e di dubbia apparenza, avendo anche premura di chiudere la bottega, non lo ricevette, e disse all'Irene che questa pagherebbe in seguito.

Qual esito ebbe poi il rapporto che fu diretto dal Municipio alla Procura del Re dopo il sequestro del biglietto da lire 50?

(continua)

**Inconveniente postale.** — Ci sorvino:

Pregiatissimo signora,

Padova, 28 aprile 1875.

Richiamo la di Lei attenzione sopra un grave inconveniente che il suo accreditato periodico non mancherà di rendere noto nell'interesse del pubblico. Esiste alla Stazione della ferrovia, come in tutte le principali del Regno, una cassetta postale la cui lettera dovrebbero essere levate nell'orario prefisso per tutte le altre della città. Ma ciò non accade o accade ben di rado, poichè parecchie volte ebbi a subire disguidi nelle corrispondenze.

Basti questo fatto.

Una lettera gettata nella cassetta della Stazione ferroviaria il giorno 26 corr. alle ore 350 pom., e perciò 6 ore prima della partenza del diretto per la linea Bologna, non giunse a Firenze che questa mattina 28 alle ore 9 ant. Sono pronto a provare col timbro di partenza che questa lettera fu spedita da Padova solo la sera del 27 alle ore 9.6, e perciò 29 ore dopo la sua impostazione.

E ringraziandola per quanto Ella vorrà dire in proposito, la prego a gradire i sensi del mio ossequio perfetto.

**Insegna bruciata.** — Certo Cortese Giovanni conduttore di birreria ed osteria in uno dei luoghi più centrali ha veduto in pochi giorni bruciarsi due volte l'insegna del suo esercizio, consistente in quel fascio di ricci che risultano dalla piallatura del legname, e che i birrai sogliono collocare sopra la porta d'ingresso.

Il bello spirito che si prende questo

gusto non pensa certamente al pericolo d'incendio, che, per l'accensione della insegna, può appiccarsi anche alla casa, ma sarebbe una fortuna poterlo cogliere sul fatto, ed insegnargli per bene che col fuoco non si scherza.

**Ieri** alle ore 4 1/2 pom. in Borgo Portello, n. 3095, fu trovato morto nel proprio letto, per apoplezia cerebrale certo **Simonetti Pietro** d'anni 83 del fu Giovanni, vedovo, senza figli.

**Terremoto.** — I giornali di Ravenna ci annunziano che nella notte del 28 corrente, ad ore tre circa vi fu una sensibile scossa di terremoto.

**Giornalismo.** — Vediamo accennato che la *Gazzetta di Milano* cessa, e il *Secolo* che le succede prenderà il nome di *Secolo Gazzetta di Milano*.

**Ferrovie.** — Leggesi nel *Monitor delle strade ferrate*:

Sappiamo che il numero delle azioni state depositate per l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, che doveva aver luogo a Parigi il 30 corr., essendo inferiore a quello stabilito dagli statuti, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di rimandare la detta Assemblea al 31 maggio prossimo.

**Lloyd.** — incominciando col 1. di maggio p. v. e sino a nuova disposizione le partenze dei piroscafi del Lloyd da Trieste per Venezia e viceversa avranno luogo alle ore 11. pom.

**Ufficio dello stato civile.**

*Bollettino del 28.*  
**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 1.  
**Matrimoni.** — Zaccaria Antonio, oste celibe, con Fasasan Rosa, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Gennaro Giambattista, domestico, ve dovo, con Pettenello Teresa, cuccitrice, nubile, entrambi di Padova.

Menini Luigi, possidente, celibe, con Morosini nob. Romana, possidente, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Pomiatto Luigi fu Giacinto, d'anni 23, villico, celibe, di Salzano (Venezia).

*Bollettino del 29.*

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.  
**Matrimoni.** — Danieletti Ferdinando, ispettore municipale, celibe, con Tommasi Rosa, possidente, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — De Prai Angelo fu Matteo, d'anni 40, scrivano locale, celibe di Padova.

Carraro Rosa maritata Cavin, fu Luigi, d'anni 40, cuccitrice, di Padova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

4 maggio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 0.4  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 27.5  
**Osservazioni Meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

29 aprile	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0°—mill.	760.6	759.2	760.6
Termomet. centigr.	+14.3	+19.2	15.9
Tens. del vap. acq.	8.43	6.89	7.37
Umidità relativa . .	69	41	57
Dir. e for. del vento	ENE 1 S	2 S	1
Stato del cielo . . .	q. ser.	q. ser.	ser.

Da mezzodi del 29 al mezzodi del 30  
Temperatura massima = + 19° 5  
minima = + 12° 5

**BULLETTINO COMMERCIALE**

**Venezia** 29. — Rend. it. 77.20 77.30.  
I 20 franchi 21.67 21.68.

**Milano** 29. — Rend. it. 77.20.  
I 20 franchi 21.67 21.66.

**Sete.** Maggior copia d'affari nei vari articoli, ma senza il benchè minimo miglioramento nei prezzi.

**Bozzoli.** Contrattazioni passabilmente attive, colle pratiche fin qui in corso, cioè da L. 4 fisso, più da cent. 15 a 30 di premio.

**Lione.** 29. — Sete. Affari difficili.

**Parlamento Italiano**

**SENATODEL REGNO**

Vice-presidenza **SERRA**

Seduta del 29 aprile 1875.

Si discute il progetto sulle Società Commerciali.

Sull'articolo 1° parlano **Borgatti, Lam-**

**partico, Pescatore e Finali** (ministro). L'articolo è approvato, così pure il 3, 4 e 5, quest'ultimo dopo viva discussione perchè la commissione voleva sopprimerlo.

L'art. 5 è rinviato alla Commissione.

Sull'articolo 1° parlano **Borgatti, Lam-**

**partico, Pescatore e Finali** (ministro). L'articolo è approvato, così pure il 3, 4 e 5, quest'ultimo dopo viva discussione perchè la commissione voleva sopprimerlo.

L'art. 5 è rinviato alla Commissione.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Vice Presidenza **PIROLI**

Seduta del 29 aprile 1875.

La Giunta delle elezioni propone una inchiesta parlamentare sopra l'elezione del Collegio di Valenza.

La Camera approva, dando incarico al Presidente di nominare la Commissione inquirente: esso conferisce il mandato alla stessa Commissione già nominata per l'altra inchiesta.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la nuova circoscrizione giudiziaria del Regno, ma chiedendolo il ministro **Vigliani**, si rimanda ad altra seduta non potendosi trovare presente il ministro delle finanze per la discussione di altri progetti.

La seduta è levata.

(Agenzia Stefani)

**ULTIME NOTIZIE**

Dispaccio particolare della *Voce della Verità*

**Baiona, 27 aprile**

Saballs ha battuta, il 23, una colonna alfonsista a Breda, obbligandola poi a rinchiusersi in Hostalrich.

Gli alfonsisti ebbero molti morti, e lasciarono nelle nostre mani un grande bottino.

Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi, 28:

Assicurasi che, vista la persistenza della stampa tedesca nell'affibbiare alla Francia velleità bellicose, il duca Decazes farà una dichiarazione pacifica nel più largo senso della parola alla riapertura dell'Assemblea.

Ieri il Presidente del Consiglio dei ministri si recò a Firenze per visitare i Principi Imperiali di Germania.

**Corriere della sera**

30 aprile

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 28 aprile 1875.

Lo sto per dire che il connubio è un semplice pleonasma: ci può stare, e se ne può anche far senza: lo mostrano le discussioni della Camera, che pigliano egualmente l'indirizzo pel quale i ministri le vogliono avviare.

Domando io: cos'ha fatto, quali ostacoli ha potuto sollevare il partito dei massai, che si diceva pronto a levarsi come un sol uomo contro ogni maniera di nuove spese? Intanto abbiamo assicurati legislativamente due importanti progressi: le spese per i lavori dei porti e quelle per le strade provinciali e comunali sono già entrate nel bilancio, o almeno bussano all'uscio per ottenere l'entrata. Rimane il grosso delle spese militari, e qui ci sarà fiera battaglia. I subalpini, che pure sarebbero i primi esposti ai brutti sbaraggi di un'invasione, tengono duro, e fidando nella Provvidenza vorrebbero lasciar aperti a un eventuale nemico i valichi alpini e pretendono che Roma, a guida dell'antica Sparta, non abbia altra difesa da quella in fuori de' petti de' suoi cittadini. Bella cosa invero a leggerla in Plutarco; ma a farne la prova? Ahimè! basterebbe al giorno d'oggi una cannonata per buttare a terra i trecento di Leonida alle Termopili tutti in fila.

E tuttavia vi sono degli amici del governo che si ribellano a questo grave, se lo si voglia, ma non rovinoso dispendio. Fissi nell'idea che le finanze in fiore bastino a dare la migliore delle politiche; non pensano che la Francia, con tutti i suoi miliardi che facevano sciopero, ha dovuto subire l'estrema delle umiliazioni?

Insomma ci si aggira in un circolo de' più viziosi che si possano dare. Io però non me ne sgomento: la maggioranza nostra, che manca d'iniziativa, ha pur sempre trovato nella stessa forza dell'inerzia il vero temperamento. E le spese militari passeranno come tutte le altre, ben inteso dopo la preghiera di Gusemani: *Si fieri potest, transat a me calix iste.* I. F.

però non me ne sgomento: la maggioranza nostra, che manca d'iniziativa, ha pur sempre trovato nella stessa forza dell'inerzia il vero temperamento. E le spese militari passeranno come tutte le altre, ben inteso dopo la preghiera di Gusemani: *Si fieri potest, transat a me calix iste.* I. F.

**Estratto dai giornali esteri**

Una corrispondenza ufficiosa da Berlino della *Gazzetta di Breslavia*, allude alla visita di quest'anno dello Czar alla corte di Berlino, e dice che si vuol darle l'importanza d'una « dimostrazione pacifica ». Non si spieghi poi ulteriormente sulla forma di questa dimostrazione.

**Telegrammi**

**Graz, 28.**

Ieri sera ebbero luogo nuove dimostrazioni nelle vie contro Don Alfonso. Gli studenti si raccolsero assai numerosi dinanzi alla Porta di S. Paolo e si avviarono in una lunga processione verso la villa di Don Alfonso. V'erano radunate più di 1000 persone.

Il Rettor magnifico cercò di frenarli, ma inutilmente.

La folla si accalcava contro la villa alle grida di « Capitano di masnadieri! Incendiario! » e sembrava che volesse penetrare in essa.

La polizia si gettò nella strada ed impedì il passo alla processione. Allora riuscì al Rettore dopo lunghe persuasioni ad indurre la turba al ritorno.

Egli stesso alla testa della medesima ritornò in città. Le grida ed i fischi continuavano: vi furono degli eccitamenti a tornare alla villa, per cui le guardie di polizia fecero degli arresti.

Allora gli studenti volevano liberare gli arrestati, e sorse un nuovo tumulto.

Il commissario di polizia minacciò di lasciar far uso delle armi ai suoi dipendenti, ed il Rettore scongiurò gli studenti a calmarsi. Finalmente il corteo riprese il suo cammino. I prigionieri seguirono verso il palazzo del Consiglio. Innanzi a questo palazzo gli studenti si fermarono novellamente, nè si potevano indurre a separarsi, ciocchè provocò nuovi arresti. La piazza rimase vuota soltanto a mezza notte.

**Graz, 28.**

Secondo i fatti finora constatati sembra che lo scandalo di ieri alla Cattedrale abbia preso dimensioni così colossali perchè Don Alfonso lo provocò continuando a salutare scherzosamente. In principio avrebbe potuto salire in carrozza, ma volle rimanere a piedi nella piazza.

(pomeriggio). — Stamane ebbero luogo delle nuove dimostrazioni contro Don Alfonso. Alla sua venuta nella Cattedrale, gli studenti raccolti nella piazza dell'Università lo circondarono e lo insultarono colle parole e coi fatti.

Don Alfonso ricevette dei pugni e dei colpi di bastone.

La polizia della città dovette ritirarsi, e nel tumulto avvenne che fu maltrattato anche il commissario di servizio Wieser. Vennero fatti molti arresti. Per ristabilire la tranquillità vennero requisiti gli usseri. Ora regna completa quiete. È straordinaria la concitazione della popolazione e della scolarésca.

Le dimostrazioni innanzi alla villa di Don Alfonso si rinnovarono stasera. Solò a mezzanotte si riuscì a disperdere la folla che contava più migliaia d'individui.

Gli usseri non poterono in sulle prime agire contro la folla, e furono accolti a sassate, che ne ferirono parecchi.

Allora gli usseri fecero una carica che cagionò delle gravi ferite. Più tardi apparve sulla piazza un battaglione di fanteria.

**Berlino, 28.**

Il ministro della giustizia Leonhardt rispose oggi all'interpellanza di Windthorst.

Declarò che il governo prussiano non ha emanato qualsiasi ordinanza rispetto all'esecuzione dell'arresto dei prigionieri politici. Se ciò avvenisse i riguardi sarebbero dovuti alla persona del condannato, non alla natura del delitto. Siccome il concetto di « condannati politici » è affatto indeterminato, ed il Codice non lo contempla così tali riguardi sarebbero inammissibili.

Windthorst non rimase soddisfatto di questa risposta, riferendosi alle decisioni del Reichstag.

Leonhardt dichiarò che queste decisioni non contemplavano l'oggetto dell'interpellanza, ma che il Reichstag chiese in genere che si regolasse l'esecuzione delle pene. Il governo prussiano ha già da qualche mese atteso ai relativi lavori preliminari per provvedere alla legislazione dell'Impero, ed essi sono già progrediti.

**ULTIMI DISPATCH**

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 29.** — Riferisce della Commissione permanente. — Nessuna domanda fu indirizzata al Governo.

Audiffret fece distribuire la lista dei progetti presentati all'Assemblea onde scegliere quelli da mettersi all'ordine del giorno.

**BERLINO, 29.** — La *Gazzetta del Nord* dice che come prova della soddisfazione pella fine dell'affare del *Gustav*, le navi *Albatross* ed *Augusta* lasceranno le acque Spagnole, e resteranno soltanto il *Nautilus*.

**COPENAGHEN, 29.** — La minoranza del *Landsting* fece un compromesso colla sinistra.

Altrorchè procederassi alla votazione della legge finanziaria, solo 2) sopra 100 deputati voteranno in favore del gabinetto.

**SPEZIA, 29.** — Il principe Tommaso è arrivato.

**PARIGI, 29.** — Confermasi che Verdi fu nominato Commendatore della Legion d'onore.

**RIOJANEIRO, 29.** — La comunicazione telegrafica mediante il cavo sottomarino fra Rio grande e Montevideo è completa.

**NEWYORK, 29.** — Un grande incendio successe a Oskoste: molte vittime.

**COSTANTINOPOLI, 29.** — Una deputazione presentò al Patriarca Ecumenico una lettera di Döllinger invitandolo ad inviare delegati alle conferenze dei vecchi cattolici di Honna. Assicurasi che quattro delegati della chiesa Greco Orientale assisteranno alle conferenze.

Hussein Aoni fu nominato governatore di Ardin.

**MADRID, 29.** — Domani il Re riceverà solennemente Simoni nunzio del Papa.

**RAGUSA, 29.** — Ieri l'Imperatore diede un pranzo in onore della deputazione turca. Al pranzo d'oggi assistettero le autorità e gli ufficiali russi, e i vescovi di Albania. L'Imperatore fece un brindisi allo Czar, di cui si celebra oggi la festa.

La musica suonò l'inno russo. Tutti gli ufficiali turchi e russi furono decorati.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	29		30
	29	30	
Rendita italiana	75 00 liq.	75 — liq.	
Oro	21 67	21 67	
Londra tre mesi	27 12	27 12	
Francia	108 45	108 40	
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.	
Obbl. regia tabacchi	860 liq.	860 liq.	
Banca Nazionale	1958 fm.	1953 —	
Azioni meridionali	370 liq.	366 liq.	
Obbl. meridionali	223 fm.	223 —	
Banca Toscana	1398 liq.	1400 liq.	
Credito mobiliare	754 fm.	751 fm.	
Banca generale	—	—	
Banca italo-german.	256 liq.	256 liq.	
Rend. it. god. da 1° gen.	debole	77 30	
Londra	28	29	
Consolidato inglese	93 7/8	93 7/8	
Rendita italiana	70 3/4	70 3/4	
Lombardi	21 7/8	21 7/8	
Turco	88 50	88 —	
Cambio su Berlino	10 89	10 88	
Tabacchi	43 1/2	43 1/2	
Spagnuola	—	—	

Bartolomaeo Moschin, gerente respons.

**AVVISO**

Trovasi da vendere dal sottoscritto numero OTTO EDIFICI DA SETTA, con le relative caldaie, il tutto nuovo.

P. Sartori

3 319 Via Rogati — Padova

IL SINDACO del Comune di Padova

Notifica che nel giorno di Sabato 18 Maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nella Residenza Municipale e precisamente nell'Ufficio della Div. IV sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto per asta pubblica col metodo della candela vergine, della fornitura della paglia occorrente al servizio sanitario e di pubblica beneficenza, nonché della paglia e lumi occorrenti per l'alloggio delle Regie Truppe e cavalli di passaggio nel Comune di Padova.

L'entità della fornitura si calcola: A) di quintali 290 di paglia sul dato di L. 4,50 al quintale. B) di Kilogrammi 300 di olio sul dato di L. 1,75 al Kilogramma.

La delibera avrà luogo a favore di chi offrirà il maggior ribasso sul prezzo unitario. Ogni aspirante, perchè sia accettata la sua offerta, dovrà aver fatto un deposito di L. 500, o in biglietti di banca o in titoli di rendita pubblica. Questo deposito non sarà restituito al deliberatario se non al termine del triennale contratto.

Il termine utile per l'offerta di ribasso del venlesimo sulla delibera resta fin d'ora stabilito alle ore 10 del giorno 4 Giugno successivo.

Il Capitolato relativo alla fornitura suddetta rimarrà esensibile presso il predetto Ufficio della IV Div. in ogni giorno non festivo dalle 9 ant. alle 4 pom.

Padova, 25 Aprile 1875. per il Sindaco DA ZARA

MEAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE aine, di ROUEN Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 6-473

A Saint Joseph

PARIS, 117 et 109, Rue Montmarre. POPELIN Oxford, buonissima qualità. F. 0 38 ZEPHIR novità, grande occasione. 0 43 CACHEMIR Seta J. C. Bonnet de Lyon. 5 73 CACHEMIR Seta St Joseph (unico). 7 73 Per Biancheria, tela, vestiti per bambini, vedi il catalogo.

Domandate il bel catalogo illustrato, che contiene i dettagli di tutte le mercanzie, assai vantaggiose. 5-231

Vendibile alla tip. edit E. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO

ZARDO ANTONIO Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

la Stenografia Italiana

secondo il sistema di Gabelsberger a apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3ª ediz. 1874 in 12. Lire 1.50

DISCORSO

FRANCESCO PETRARCA letto a Padova il 19 Luglio 1874 DA ALEARDO ALEARDI Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 16°. Cent. 1.50

SOCIETA ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in Milano.

AVVISO

Anche in quest'anno la Società apre le proprie operazioni in base ai premi indicati nella Tariffa che venne stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del 20 u. s. Dicembre in unione alla Direzione ed al Consiglio d'Amministrazione, e che sarà resa ostensibile a chiunque lo desideri tanto della Direzione, quanto dalle varie Agenzie e Sub-Agenzie locali.

Al danneggiati del 1873, quando abbiano soddisfatto alle condizioni portate dalla deliberazione dell'Assemblea, che è trascritta sulla rispettiva Credenziale, sarà pagato col fondo raccolto nello scorso anno, a datare del 15 p. v. Aprile in avanti il 25 per cento, ossia 1/4 del credito residuo portato dalla stessa Credenziale. Il rimanente a saldo dei danni 1873, come il residuo compenso ai danneggiati del 1874, saranno a loro tempo saldati, coi fondi speciali stanziati dall'Assemblea Generale dei Soci, e che saranno a questo scopo esclusivamente destinati.

I gravissimi e veramente straordinari disastri di grandine che colpirono negli ultimi anni l'Agricoltura, hanno persuaso viemmeglio i Soci della necessità di estendere e fortificare questa Associazione che ha dato già tante prove delle sue garanzie, e che basando sul principio della mutualità, deve senz'altro trovare gli elementi della sua forza nell'equilibrio fra gli enti incolombi e danneggiati, e fra gli anni prosperi e disastrosi.

Questa persuasione venne espressa nelle varie proposte presentate allo scopo di assicurare l'avvenire di questo sodalizio, e nella concordia di propositi che condusse l'Assemblea a deliberare che per maggiore garanzia dell'integrale pagamento dei danni di grandine, ogni anno sarà alla Tariffa aggiunta altra sopratassa non maggiore del 25 per cento, la quale sopratassa sarà rappresentata da particolare obbligazione non portante in interesse, e con scadenza entro il 15 Dicembre, la cui riscossione però sarà ridotta, ed anche abbandonata a seconda del risultato annuale.

Le statistiche della Società dimostrano, che nel cumulo di più anni, quando gli avanzati degli esercizi favorevoli si tengano in serbo per far fronte alle maggiori disgrazie, la Tariffa attuale riesce, non solo sufficiente, ma anche esuberante per pagare integralmente i compensi dei vari esercizi. Questo deve essere considerato perchè serve a provare i vantaggi della misura adottata. Difatti, la sopratassa non sarà pagata a condizioni normali; ma quando anche avesse da occorrere nei casi di grandinata superiore ad ogni ragionevole previsione, sarà pur sempre per i danneggiati una maggiore garanzia per l'integrale pagamento dei compensi.

La sottoscritta Amministrazione non dubita quindi che il favore pubblico per la Società, tutt'altro che scosso dai disastri di questi ultimi anni, continuerà anzi sempre più vivo, sia perchè eccezionali sono a ritenersi le sofferite disgrazie, sia anche perchè una Associazione fondata sul concetto della mutualità tendendo per così dire solidale l'agricoltura contro i danni elementari, non solo ha in sé gli elementi della maggiore potenza, ma non avendo di mira alcun lucro, riesce tanto più benefica quanto più estesa, e serve anche a moderare le esigenze che la speculazione, lasciata sola nel campo, potrebbe elevare a scapito degli agricoltori.

Del resto, ammaestrata dall'esperienza delle passate vicende, la sottoscritta Amministrazione ha introdotto nell'organismo Sociale varie riforme, che senz'altro governeranno all'economia ed al buon andamento delle operazioni, non che alla regolarità delle perizie, e per le quali, fra i prodotti danneggiati e gli incolombi, risulterà una differenza di trattamento a posteriori.

E ciò valga ad infondere sempre maggiore fiducia nel pubblico per questa Associazione, la quale come fu per lo addietro sempre benefica, sarà altrettanto più vantaggiosa, se potrà con nuove adesioni allargare la sua già vasta sfera d'azione.

Milano, addì 3 Aprile 1875.

Il Consiglio d'Amministrazione LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Presidente Il Direttore CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO Il Segretario MASSARA Cav. FEDELE L'Agenzia principale di PADOVA rappresentata dal Sig. LUIGI CRESCINI è situata in Via Municipio N. 4.

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

STABILIMENTO DI CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO TORINO

FABBRICANTI DI PELLICERIE premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni

Vendita dei Riproduttori delle varie razze Bellier, Argentati della Sciampagna, Generi di Fiandre, Small della Normandia, Angora ed atrezzi indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietarii, via Doragrossa, 4, Torino.

Presso i medesimi si vende a cent. 20 La Coltivazione e del Coniglio opuscolo di Plinio, ed a cent. 10 Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 Ojo sconto ai librai e comizi agrari.

IN CORNO DI STAMPA Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli atrezzi, per Giulio Demar, chi, professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. 1 50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate. Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale. S. out. 25 Ojo a librai e comizi agrari.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le feruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dal corpo. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del GESSO che esiste in quella di RECOARO (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città. AVVERTENZA Alcuni dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla VALLE di PEJO, che non esiste, allo scopo di confonderla col rinomato ACQUE DI PEJO. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, N. 1200 A.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

Table with 4 columns: Course, Partenze da PADOVA, Arrivi a VENEZIA, Partenze da VENEZIA, Arrivi a PADOVA. Rows include PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 Ojo a favore dell'erario.

Recente pubblicazione TIPOGRAFIA F. SACCHETTI L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO di PIETRO MANFRIN Deputato al Parlamento Nazionale quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PUBBLICATO IL 12° FASCICOLO DALLA Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto DELLA Storia di Padova DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI NARRATA DAL Cav. Pr. GIUSEPPE CAPPELLI DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di Ital. Lire UN per fascicolo. Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie. Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.